

Dir. Resp.: Antonello Piraneo

**NOTA AL GOVERNO REGIONALE**

# Irca, da artigiani e cooperative critiche allo schema di gestione

**PALERMO.** Il provvedimento presentato dall'assessore all'Economia Gaetano Armao e approvato dalla Giunta regionale, che prevede la fusione di Ircac e Crias nel nuovo ente Irca, non piace alle associazioni di artigiani e delle cooperative.

In particolare, Cna, Casartigiani, Confartigianato, Clai, Legacoop e Confcooperative in una nota inviata al governo osservano: «Spiace dover constatare che lo schema di regolamento dell'Irca approvato dalla Giunta di governo non ha fin qui recepito la gran parte delle proposte avanzate congiuntamente dalle Associazioni artigiane e cooperative in merito al modello di funzionamento del nuovo istituto che dovrà nascere dal processo di aggregazione tra Ircac e Crias».

«Questo nuovo soggetto - prosegue la nota di artigiani e operatori - , nato per contenere i costi gestionali e rafforzare la capacità di risposta ad artigiani e cooperative in materia di credito agevolato, nella delicata fase di recessione economica e di stretta dei mercati, necessita infatti, per rag-

giungere i suoi obiettivi, di un modello di gestione funzionale e capace di intercettare le esigenze e le istanze delle imprese».

«In tal senso - sostengono i firmatari del documento - il regolamento dovrà garantire, al di là degli aspetti squisitamente tecnici, efficacia e capacità di relazione con il sistema artigiano e cooperativo».

C'è ancora una mano tesa all'Esecutivo Musumeci: «Attendiamo quindi che si avvii adesso il confronto, augurandoci che le scelte definitive che verranno adottate possano risultare improntate a questi obiettivi guardando anche alle esperienze positive ed ai dati che da esse emergono».

Dunque, si attende il confronto: «Per conto nostro ci confronteremo con spirito costruttivo con il governo e le commissioni parlamentari, come prevede la stessa legge istitutiva dell'Irca, augurandoci che in tempi brevi possa elaborarsi il testo definitivo per dare risposta alle esigenze delle imprese artigiane e cooperative siciliane».